

**Epreuve du 1^{er} Groupe****ITALIEN****L'IDOLO LONTANO LONTANO**

1 Non come in un sogno, ma come in un vecchio film in bianco e nero : così alternano le immagini sfocate della
2 mia infanzia. Forse mio padre era triste quando disse a mia madre: « Si parte domenica mattina, siamo in quattordici
3 idonei¹, gli altri li hanno scartati ». E mia madre avrà pianto di sicuro quella sera e la sera successiva e tante altre
4 ancora. « Si guadagna bene, novantamila lire al mese. Qua bisogna lavorare tre mesi per novantamila lire, il lavoro
5 non ce l'hai ogni giorno. E poi la Francia non è la Merica. »

6 Quella domenica mattina la piazza era affollata. Sembrava il giorno di Sant'Antonio: mancavano solo i
7 forestieri dei paesi vicini, la banda musicale e i pantaloni di velluto nero o marrone e la camicia di lino fatta in casa.
8 Noi bambini guardavamo stupiti quegli uomini con le mani in tasca. Credo che nessuno parlasse e io non potrei,
9 oggi, descrivere i loro sguardi, immaginare i loro pensieri. Non potrei. Ricordo solo un giorno di festa silenzioso e
10 mio padre che saliva sulla corriera.

11 I giorni passavano sempre uguali. [...]

12 Quando a Natale ritornava in ferie, mi portava ogni volta un regalo : una bici, un pallone di cuoio e quelle
13 strane cassette nelle campane di vetro piene d'acqua che a capovolgerle scende la neve lentamente, come vera.

14 Il primo giorno era stonato di felicità e di confusione : i parenti e i vicini, icompari e gli amici, entravano e
15 uscivano, lo baciavano, prendevano il regalo, si sedevano, si alzavano, parlavano parlavano [. ..]

16 Poi a letto ; papà era stanco per il lungo viaggio, un giorno e due notti.

17 Mi svegliavo di soprassalto nel cuore della notte, più volte, con la paura che l'ombra nel letto della mamma,
18 accanto al mio lettino, non fosse mio padre. E se non fosse stato lui ? Se fosse stato un tedesco con il capelli
19 colorati di nero che aveva imparato la nostra lingua e aveva preso il suo posto ? E se lo avesse ucciso ? [. ..]

20 I giorni successivi scorrevano tranquilli. Finalmente anch'io avevo un papà che mi portava al bar e
21 m'insegnava a giocare a carte. [. ..]

22 « Nella vita, o si impara benissimo una casa o si resta ciucci² e i ciucci vengono bastonati, se non fanno
23 quello che vuole il padrone. Io ci avevo testa quando ero piccolo come te, ma dovevo andare in campagna a
24 sudarmi il mio pezzo di pane. Per la scuola non c'era tempo allora...ma tu il tempo ce l'hai, tu devi studiare ! » lo
25 annuivo, ma forse lui non se ne accorgeva. Io invece, sì, io lo capivo al volo, dovevo capirlo al volo: mai uno
26 schiaffo, mai una cinghiata, mai una sgridata contro di me. Solo occhiate taglienti³ come lame, che mi facevano
27 male come cento schiaffi. Così era sempre, se qualcosa non gli quadrava.

28 Così fu quella sera.

29 Avevo undici anni e frequentavo la prima media in un paese vicino ; scuola nuova, difficoltà nuove. Ma io mi
30 impegnavo, un po' per passione, un po' per il « devi studiare » di mio padre. Quella sera, il risultato del mio
31 impegno era tutto lì, sulla pagella. Ero orgoglioso dei buoni voti. Il preside aveva elogiato i primi della classe e tra
32 questi c'ero anch'io.

33 « Papà, oggi ci hanno dato la pagella del primo trimestre, la devi firmare » gli dissi andandogli incontro
34 sulla soglia di casa.

35 « E come sono i voti ? » mi chiese mentre lui stesso controllava la pagella.

36 « Buoni, buoni ! Il preside mi ha detto : bravo, continua così ! »

37 « Ah sì ? e chi è il più bravo della classe ? »

38 « Non lo sai » risposi timidamente.

39 « Come non lo so, non può essere che non lo sai ! »

40 « Non lo so . Michele va meglio in matematica. Rosario in italiano, io in storia. .. non so chi è il più bravo. »

41 E lui, incalzando: "Ma chi ha I voti migliori ?". Non gli risposi ; sapevo che solo Rosario aveva la media
 42 superiore alla mia, ma avevo paura di confessarglielo. Lui buttó la pagella per terra con rabbia e mi colpí con
 43 un'occhiata tagliente, come se avesse letto nei miei pensieri. « Devi essere il primo, hai capito ? Il primo e basta ! »

1. *doneo* = *apte*

2. *ciuccio* = *âne*

3. *tagliente* = *coupant*

Carmine ABATE, *Il muro del muri*, 2006

I / COMPRENSIONE DEL TESTO : (10 Points)

1. Chi è il narratore (1 ligne)
2. Che cosa succede una domenica mattina e perchè ? (3 lignes)
3. In che modo il narratore ricorda quella giornata ? (4 lignes)
4. Il primo giorno, come reagisce il figlio quando il padre torna a casa ? (5 lignes)
5. Perché, secondo il padre, il bambino deve assolutamente studiare ? (6 lignes)
6. Studia le relazioni tra padre e figlio. (6 lignes)
7. Il narratore è bravo a scuola ? E contento dei propri risultati ? (5 lignes)
8. Come reagisce il padre davanti alla pagella del figlio ? (7 lignes)
9. Traduire le texte en français depuis « Mi svegliavo di soprassalto. ... » jusqu'à « .scorrevano tranquilli » .(lignes 23 à 27)

II./ EXPRESSION (a scelta) (05 points)

Le candidat traitera **obligatoirement** les deux sujets suivants :

1. Expression **semi guidée**

Il narratore racconta l'episodio della pagella a un suo amico. Immagina il dialogo. (20 lignes)

2. Expression **libre**

Lasceresti il tuo paese, la tua famiglia, i tuoi amici per trovare un lavoro ? (30 lignes)